

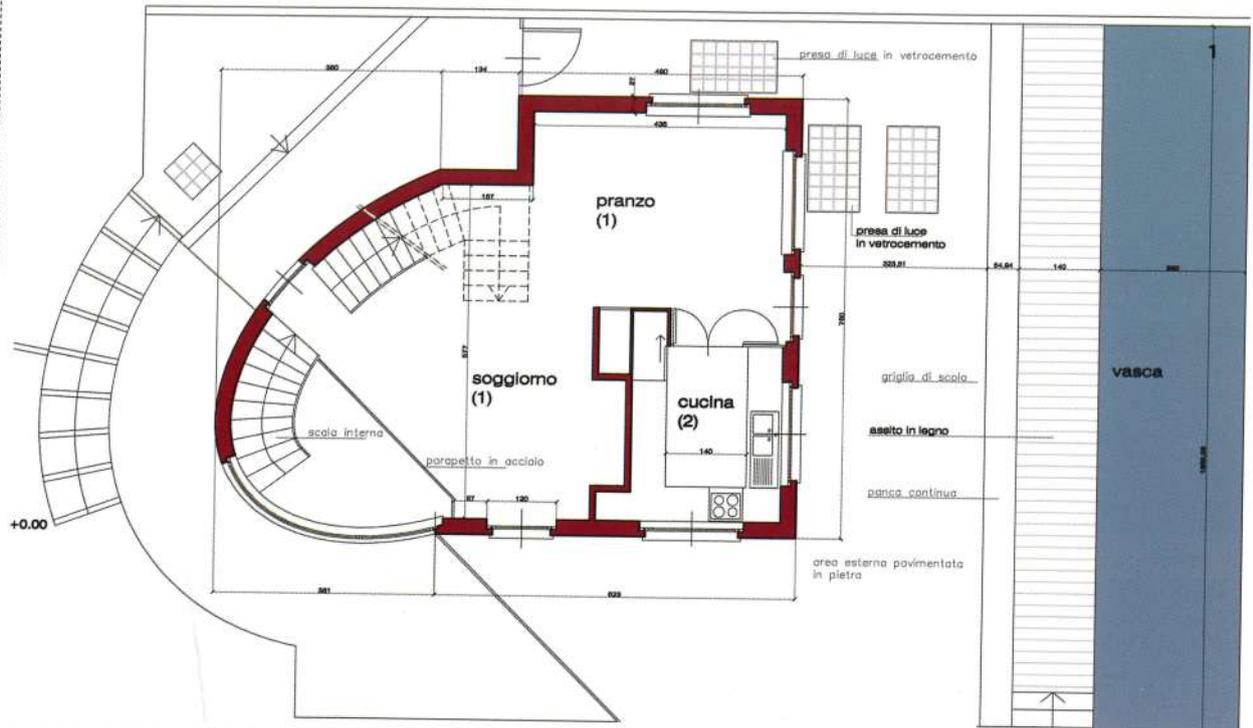


L'impronta del cedro



1 Vista della grande parete in legno sul fronte principale
2 Vista esterna del retro della struttura

**Un contrastato gioco volumetrico,
definisce una residenza unifamiliare
immersa nel verde torinese.
Ancora più evidenziato dai materiali.
Il cedro avvolge il corpo tondeggiante
del fabbricato che diventa elemento
caratterizzante del progetto**



1 Pianta 2 Veduta panoramica 3 Schizzo



Intervento: nuova edificazione, villa unifamiliare

Luogo: strada val Pattonera, Lavoretto (TO)

Progettista: Alfredo Balmativola

Collaboratori: Simona Valenti, Domenica Battafarano

Committente: Cesare Torazzi, Paola Ivaldi

Anno di redazione: 2002 - 2005

Anno di realizzazione: 2003 - 2005

Costo: 450.000,00 euro

Imprese esecutrici:

Tecnobrick srl, RP Electric Impianti srl, Salmo Carpenteria

Imprese fornitrici: Palumbo Legnami, EL-TI Marmo, BI-VETRO srl

Dati dimensionali: superficie mq 175,8 - altezza m 8

Alfredo Balmativola



L'edificio residenziale unifamiliare in strada Val Pattonera a Torino, realizzato ex novo dallo Studio Balmativola, è costituito da due piani fuori terra e un piano seminterrato con annesso spazio destinato a garage. Ad una prima occhiata appare subito evidente come l'architetto abbia sapientemente e creativamente fronteggiato il problema delle prescrizioni urbanistiche che fortemente hanno condizionato la progettazione del fabbricato, vendendone fuori con delle soluzioni che rendono l'edificio molto interessante dal punto di vista della composizione e del gioco volumetrico. L'abitazione, posizionata grosso modo al centro del lotto, segue in sezione l'andamento non lineare del terreno in maniera tale da limitare i movimenti di terra e da

ottenere il minor impatto ambientale possibile. Ad evidenziare la plasticità e il gioco volumetrico concorre l'uso dei differenti materiali per il rivestimento esterno: intonaco civile sul lato sud-est e parte di quello sud-ovest, tamponamenti sul fronte nord-est e su quello sud-ovest realizzati in doghe di legno di cedro di larghezze variabili fra i 10 e i 20 centimetri. Anche i colori di finitura, prevalentemente il bianco per gli intonaci, i serramenti e le parti metalliche, concorrono a conferire maggiore risalto al rivestimento in legno di cedro. Dal punto di vista strutturale l'edificio è stato realizzato con sistemi tradizionali e cioè in cemento armato con orizzontamenti in laterocemento. I tamponamenti sono stati realizzati in muratura doppia strato dotata di opportuno isolamento termico e ventilata naturalmente; i serramenti esterni sono stati eseguiti in profili di acciaio sistema Jansen e doppi vetri stratificati Pilkington, autopulenti. Per quanto riguarda

le sistemazioni esterne si è pensato ad un rivestimento in pietra per tutte le aree poste a ridosso del fabbricato, per la rampa di accesso all'autorimessa e per le "corsie di collegamento" tra la stessa e l'ingresso carraio. Le rimanenti parti sono state destinate a prato con vari tipi di vegetazione. Molta cura anche nell'esecuzione della scala di collegamento tra il livello di accesso e il piano rialzato: il rivestimento è stato realizzato a verde con alzate in legno di castagno, come i cordoli di delimitazione del prato. Interessante anche la disposizione planimetrica: l'ingresso è collocato sul lato sud-ovest al piano di campagna. Da qui si accede tramite quattro gradini al piano seminterrato e, attraverso la scala principale, al piano terra e primo. Scendendo nel dettaglio, procedendo dal piano seminterrato al primo abbiamo la seguente distribuzione funzionale: al piano seminterrato sono collocati i locali abitativi con uso diurno (salotto e studio) e i vani di servizio nel retrostante spazio destinati a cantina, sgombero e locale tecnico; al piano terra ritroviamo soggiorno, cucina e pranzo, tutti dotati della possibilità di uscire all'esterno verso un'area piana pavimentata avente funzione anche di pranzo all'aperto, un ripostiglio; infine al piano primo sono situati disimpegno, tre camere, due bagni con relativi antibagni, un balcone angolare sul lato sud ed uno più piccolo posto sul fronte nord-ovest. La copertura dell'edificio è piana e vi si accede tramite un collegamento verticale esterno. È praticabile, dotata di ringhiera su tutti i lati. Inoltre sul lato esposto a sud è stata prevista una copertura piana a sbalzo con funzione di parasole da un lato e di contenimento di pannelli solari dall'altro, collocati lì per il riscaldamento dell'acqua calda. Come si può percepire, l'abitazione ha uno schema funzionale decisamente razionale: la zona giorno risulta separata dalla zona notte, piano per piano.

Testo di Elisa Caivano

Foto di Darwin Lega

